



Oggi la protesta ambientalista per la tutela del lago d'Idro

Nel mirino il progetto per la realizzazione della terza galleria

di **Stefano Marini**

LAGO D'IDRO Una manifestazione per difendere il lago d'Idro dalle mire degli agricoltori della bassa bresciana e mantovana, avallate da Regione Lombardia. L'evento è in programma oggi alle ore 16 in località Crone di Idro. Intanto sul tema della tutela del lago si aprono molteplici fronti, dalle interrogazioni al Consiglio regionale lombardo agli appelli agli amministratori trentini affinché facciano la loro parte.

Il benessere delle comunità, trentine e bresciane che incidono sul lago d'Idro è a rischio. Questo il convincimento delle associazioni ambientaliste in merito al via libera, che appare ormai cosa fatta, della terza galleria sul Lago d'Idro. Un'opera che, se realizzata, permetterà l'abbassamento dei livelli dello specchio d'acqua fino a 3,5 metri verticali, con conseguenze potenzialmente pesanti sugli ecosistemi lacustri e su tutto l'indotto turistico dell'area. Ecco spiegata la ragione della manifestazione.

Il momento appare decisivo e, come già avvenuto in passato, l'associazione «Amici della Terra – Lago d'Idro e Valle Sabbia» rilancia l'opzione della mobilitazione popolare: «Dinnanzi alle negative e violente intenzioni della Regione Lombardia – scrivono gli ambientalisti – che nuovamente vorrebbe 3,5 metri verticali di lago ogni estate per favorire attività produttive innaturali e speculative e dinnanzi a un certo immobilismo di talune pubbliche amministrazioni locali, l'associazione, per difendere il lago ed il fiume Chiese, chiama a raccolta tutti coloro che hanno apprezzato e goduto della bellezza di questo lago, rigenerato nella sua naturalità dal 2007 a tutt'oggi». C'è poi un richiamo per responsabilizzare la popolazione che vive attorno al Lago d'Idro: «Chi

deciderà di non partecipare – scandiscono i membri di Amici della Terra – sia però consapevole che, se questo patrimonio di bellezza naturale sarà perso per sempre, sarà anche colpa sua, per sua indifferenza, per sua irresponsabilità». Sul versante Trentino a tenere alta l'attenzione è l'ex consigliere provinciale Alex Marini, che chiama in causa gli amministratori, locali e non, rei a suo parere di aver finora prestato poca attenzione alla tutela del Lago d'Idro. Non saranno presenti di certo i rappresentanti dei comuni rivieraschi, Anfo, Bagolino, Bondone e il Consorzio Bim del Chiese (in rappresentanza dei comuni della valle), che ieri in una nota hanno spiegato le ragioni della «dicerzione». «La manifestazione è stata



A rischio Gli ambientalisti temono che la terza galleria possa incidere sulla vita del lago d'Idro

organizzata dal presidente della Federazione in via unilaterale - si legge in una nota - senza condividere data e modi dell'iniziativa con tutti gli altri firmatari del Protocollo».

«È importante ricordare - proseguono - che durante i tavoli di confronto era stato concordato di intraprendere percorsi istituzionali, e non azioni estemporanee, per perseguire gli obiettivi condivisi».

«Stiamo portando avanti un percorso istituzionale serio e articolato per la salvaguardia del fiume Chiese e del lago d'Idro. - si legge ancora - Nel maggio del 2023 i rappresentanti del Protocollo d'intesa sono stati accolti a Roma presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, dopo che il Consorzio Bim del Chiese si era fatto portavoce delle criticità legate al corso idrico e delle

■ ■
Ma Comuni rivieraschi e Bim del Chiese non ci saranno: «Scelta non condivisa, così è stata rotta l'unità del Protocollo»

opportunità per uno scenario futuro, assicurando in tal modo massima visibilità istituzionale alla questione. Il consorzio Bim Chiese ha inoltre avviato confronti con la Comunità delle Giudicarie e con la Provincia. Inoltre, gli altri firmatari sono in contatto con gli Enti coinvolti, tra cui la Regione Lombardia, la Provincia di Brescia, e la Comunità Montana Valle Sabbia, riscontrando disponibilità e dialogo.

«Ricordiamo - prosegue il documento congiunto - che lo stesso accordo prefettizio sui livelli del lago nasce da un percorso di dialogo con gli Enti; a riprova del fatto che si ottiene molto di più lavorando con le Istituzioni e mantenendo aperto il dialogo. Solo attraverso l'unità, la collaborazione ed il dialogo costruttivo si possa lavorare efficacemente per il bene del fiume Chiese e del suo lago d'Idro».

«Contestualmente - termina la nota - abbiamo convocato una riunione urgente tra i firmatari del Protocollo d'Intesa per i primi giorni di ottobre, al fine di chiarire modalità di azione condivisa».